



Scarico delle acque reflue industriali: valori limite di emissione e prescrizioni

La ditta nell'effettuazione dello scarico del refluo proveniente dall'impianto di depurazione a servizio dell'attività di collaudo delle lavatrici industriali utilizzate nel settore ospedaliero e di ricerca con recapito nella fognatura bianca comunale di via del Lavoro a Riese Pio X, deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella A, del D.M. 30/07/1999. In particolare, per il parametro "piombo" i limiti da rispettare sono quelli indicati nella sezione 4;
- b) i limiti di accettabilità dello scarico non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;
- c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità sul refluo in uscita dall'impianto di depurazione devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza semestrale per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, ferro, zinco, piombo, rame, idrocarburi totali. Con cadenza annuale deve essere valutato il saggio di tossicità acuta. I referti analitici relativi ai primi tre anni devono essere tempestivamente trasmessi a questa Amministrazione, mentre per gli anni successivi devono essere conservati presso la sede dello stabilimento a disposizione dell'Autorità di controllo;
- d) lo scarico deve essere sempre accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo a mezzo di appositi pozzetti con capacità di almeno 50 l e comunque idonei a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore.

Prescrizioni gestionali dell'impianto di trattamento e delle reti fognarie

La pulizia, la manutenzione dell'impianto di depurazione a servizio dell'attività di collaudo, dell'impianto di dissolubilizzazione per la depurazione delle acque meteoriche di dilavamento, delle reti di raccolta delle acque di collaudo, vanno effettuate regolarmente e a scarichi inattivi. In particolare le vasche devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi e oli pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Tali operazioni devono essere registrate nel quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volti a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.

È vietato immettere nella rete di raccolta e di scarico delle acque industriali reflui diversi da quelli previsti dall'autorizzazione.

Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell'impianto di depurazione deve essere comunicata a questa Amministrazione.



Gestione dello stabilimento

Le aree scoperte, in conformità alle prescrizioni previste all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.

Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dall'attività dello stabilimento e dagli impianti di depurazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.

La gestione dei rifiuti deve avvenire in conformità a quanto disposto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, in particolare nel rispetto delle condizioni previste dal deposito temporaneo e dalle normative tecniche riguardanti i bacini di contenimento per oli e rifiuti liquidi.

La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione della pavimentazione dei piazzali, alle strutture di contenimento, alle linee di lavorazione, alle vasche, alle condotte e tubazioni al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.